

dal 16 al 23 luglio

Ecumenismo, incontri e riposo

Il Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo della Diocesi di Milano promuove dal 16 al 23 luglio la vacanza con incontri estivi alla Casa Alpina di Motta di Campodolci, sul tema «Dall'evangelo di Gesù alla religione del cristianesimo. Regno di Dio e storia del mondo». La presentazione e il programma, con un link anche alle relazioni della scorsa edizione, sono pubblicati on line su www.chiesadimilano.it/ecumenismodialogo. A Motta interverranno mons. Gianfranco Bottoni (Ecumenismo e dialogo, Diocesi di Milano), Gabriele Boccacini (Università del Michigan), Enrico Norelli (Università di Ginevra), Remo Caciuti (Università degli Studi di Milano), Cristina Simonelli

(Facoltà Teologica dell'Italia Settenzionale), Piero Stefani (Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale). Anche se il programma appare intenso, la fisionomia della settimana resta quella di una vacanza nella quale sono offerte qualificate e significative opportunità di arricchimento personale attraverso incontri e confronti. La partecipazione al programma è ovviamente libera. Per le mezze giornate libere ci si può organizzare per gite in auto o a piedi. C'è poi possibilità di passeggio all'inizio del mattino, dopo pranzo e la sera. La Casa dispone di una Cappella per la preghiera e all'ingresso, saranno indicati i servizi di preghiera comunitaria. Info: tel. 02.8556355.

Settimana Acli a Motta: il futuro dei Paesi del Mediterraneo

Dal 9 al 16 luglio si terrà la XXVII Settimana internazionale Motta di Campodolci promossa da Acli Lombardia sul tema «Il Mediterraneo riscrive il suo destino. Dal Mediterraneo al futuro dell'Unione europea: democrazia e sviluppo, giustizia e pace». I lavori partiranno sabato 9 luglio alle 16 su «Dall'unità d'Italia all'Unione europea»: staffetta alla Madonna d'Europa a Motta con una preghiera ecumenica. Domenica si parlerà di «Dialogo ecumenico e interreligioso» con Paolo Branca (Università cattolica), Stefano Torelli (analista geopolitico), Coordina Paolo Colombo, direttore Ceep. Inoltre si «Educare i giovani alla convivenza» con mons. Diego Coletti, vescovo di Como, Akram Idris e Lubna Ammon, redattori di YallaItalia. Alla sera proiezione del film «Uomini di Dio», con introduzione di Francesca Lozito, di

Radio Marconi. Lunedì 11 «Nutrire il pianeta, obiettivo del millennio: dalla fame e dalla guerra, liberaci Signore!» con Riccardo Moro (economista, Università Statale Milano), con Adriano Sella, missionario in Brasile. Martedì 12 dedicato all'escursione, la sera su «Anno europeo del volontariato: esperienze a confronto» con Stefano Tassinari, responsabile nazionale volontariato Acli, e Paola Villa, presidente nazionale Ipsa. Mercoledì 13 «Pace nei Balcani a 20 anni dalla guerra» con Mirko Peanovic, membro della Presidenza Bosniaca durante il conflitto; Eduard

Biasizzo, esperto presso la Presidenza del Consiglio; coordina Silvio Zilio, Ipsa Milano. Al pomeriggio «I nuovi confini dell'Europa» con Patrizia Toia, parlamentare europea; Azra Popovic, console di Bosnia Erzegovina; Gjon Coba, Console di Albania; coordina Giovanni Battista Amrelloni, presidente Acli Lombardia. Giovedì 14 su «Africa: rinascita di un continente» con Pier Virgilio Dastoli, presidente del Cime; Rhafele Mastro, giornalista; coordina Michele Consiglio, vicepresidente nazionale Acli. Pomeriggio su «Africa: il protagonismo della società civile» con Luca Albertini, comitato

scientifico Cespi (Centro studi problemi internazionali) con Giampiero Alberti, vicepresidente del Cadr, Centro ambrosiano documentazione relazioni; coordina Alfredo Cucchiello, Dipartimento Pace e stili di vita. Venerdì 15 mattina su «Per mare e per terra in cerca di lavoro e di libertà» con Emiliano Bos, giornalista della Tv Svizzera; Liliana Occhini, segretaria federale Cisl, Dipartimento politiche migratorie; Pietro Soldini, responsabile migrazione, Cgil Nazionale; coordina Antonio Russo, responsabile Area immigrazione Acli nazionali. Pomeriggio su «Comafie: un cancro che si espande» con Enrico Fontana, condirettore di *Terra*; Ilaria Ramoni, Ufficio Legale di Libera a Milano; coordina Sofia Tortora, Dipartimento Pace e stili di vita. Info e iscrizioni: Segreteria Acli Lombardia, tel. 02.80298442 (orario ufficio); segreteria@aclilombardia.it.

Nel nuovo libro il cardinale Tettamanzi approfondisce le motivazioni che lo hanno spinto a proporre un'iniziativa ecumenica per ricordare i 17 secoli dall'«Editto» di Costantino. E rilancia l'idea

2013, camminare insieme un sogno da realizzare

DI PINO NARDI

«Ci separano meno di due anni dal XVII centenario di una data, quella del 313, che nei manuali di storia risulta famosa per quello che impropriamente è stato chiamato «editto di Milano». La data del 313 non può, dunque, essere ignorata per la sua eccezionale portata storica e per il periodo, breve ma importante, di libertà concessa a ogni culto. In particolare essa andrebbe valorizzata nella città di Milano che, allora capitale imperiale, vi ha legato il proprio nome». Il cardinale Tettamanzi inizia così la sua riflessione su un appuntamento che ha proposto quasi 7 anni fa all'attenzione di tutti. Lo fa nella parte conclusiva del suo nuovo libro «Dialogare oggi. Alle frontiere dell'ecumenismo», edito dall'Anzora, da pochi giorni sugli scaffali delle librerie. Il suo è un «sogno», come lo definisce egli stesso. Eppure non vuole far cadere questa sua intuizione e la ripropone per il futuro, perché riflettere su quell'evento è un'opportunità per rilanciare il dialogo ecumenico. «Tenendo presente i molti aspetti positivi ma anche i risvolti problematici, mi sono chiesto più volte come pensare e proporre, da parte della Chiesa che è in Milano, una celebrazione del suo XVII centenario che potesse risultare feconda per i nostri tempi e rimanesse al riparo da letture di parte e contrapposizioni ideologiche», scrive l'Arcivescovo. «In particolare mi è sempre sembrato opportuno che la memoria di un evento, che ha segnato la storia del cristianesimo europeo, potesse essere condivisa quanto meno con le Chiese che ne percepiscono l'importanza storica e la sua attualità in riferimento all'odierno fermento del pluralismo religioso. Già dal 2002 le Chiese di Serbia, che a Nis ricordano i natali di Costantino, proponevano alla Chiesa ambrosiana di promuovere iniziative ecumeniche internazionali per il 2013». L'annuncio dell'idea avviene il 5 settembre 2004, in apertura dell'incontro internazionale interreligioso promosso a Milano dall'Arcidiocesi e dalla Comunità di Sant'Egidio: «La nostra

città ospitò nel 2013 un grande evento ecumenico. Che cosa avrebbe in mente nel formulare questa proposta? Conscio che si trattava di cosa arida, più tardi io stesso l'ho definita un «sogno». Ma ritengo che anche i sogni, quelli a occhi aperti, debbano essere presi in considerazione e raccontati, quando in gioco c'è il futuro della testimonianza evangelica e del cammino ecclesiale verso l'unità». In che consiste il «sogno» di Tettamanzi? «Vedere camminare per le vie del centro di Milano, un accanto all'altro e tra due ali di popolo ambrosiano ed ecumenico, i massimi leader delle diverse Chiese e confessioni cristiane. Un evento senza precedenti nella storia. Non è infatti mai avvenuto che patriarchi, primate, presidenti di comunità o di federazioni ecclesiali mondiali si siano ritrovati insieme. Insieme: per camminare, pregare e, poi, firmare un condiviso messaggio di religione, in nome del Vangelo di Gesù Cristo, ai popoli del mondo e ai rappresentanti delle loro religioni». Il Cardinale precisa anche quali dovrebbero essere i temi: «Il messaggio a sarebbe potuto concernere temi come la libertà religiosa e la pace da ricercare attraverso vie di dialogo. Ciò che più doveva importare era il fatto che fosse di limpida ispirazione evangelica e di forte impronta spirituale. Si sarebbe dovuto considerare il suo valore non tanto nei contenuti, probabilmente generici, quanto nella corralità ecumenica dei firmatari». Questo è un progetto di alto livello, ma anche molto impegnativo sul fronte della preparazione. È questo di fatto è stato uno dei motivi che ne ha impedito la realizzazione. «L'eccezionalità dell'evento, che andavo sognando per il 2013, avrebbe subito così tante e tante difficoltà. Le Chiese di Milano, per la celebrazione del centenario, non avrebbe dovuto pensare ad altro, evitando così il rischio di iniziative pacifistiche o coinvolgimenti in eventuali magari opinabili». Il cammino deve essere serio. Ecco come lo delinea Tettamanzi: «Consapevoli che tra Chiese separate non si dà possibilità di alcun sinodo comune, si trattava di interrogarsi su come rende-



La giornata conclusiva del convegno «Religioni e culture: il coraggio di un nuovo umanesimo», 7 settembre 2004

re possibili gesti informali che esprimano la sinodalità intesa come «camminare insieme» in una tensione spirituale verso la comunione piena e visibile, per quanto meta ancora immatura e forse lontana. Questa eventualità, che non può essere a priori esclusa, era da proporre in timore e tremore, con intelligenza e sensibilità ecumenica. Era soprattutto un'ipotesi da verificare nel dialogo fraterno e da affidare a Dio perché fosse il suo Spirito a realizzarla. La prospettiva di un comune gesto di «sinodalità ecumenica informale», richiedeva, dunque, il lavoro di un apposito e qualificato comitato interconfessionale e internazionale. Esso avrebbe avuto il compito di pensare e proporre le condizioni che rendessero plausibile l'incontro dei grandi leader delle Chiese cristiane per la loro partecipazione all'evento 2013». Cosa avrebbe dovuto e dovrebbe fare questo comitato? «Se fosse stato costi-

tuito, il comitato incaricato di predisporre un serio percorso preparatorio avrebbe potuto promuovere seminari ecumenici qualificati. Questi potevano vertere: sul senso della sinodalità a servizio di un cammino verso l'unità dei cristiani; sulla prospettiva di un messaggio di pace da indirizzare al mondo in nome del Vangelo; sull'esigenza del dialogo tra le religioni per una loro collaborazione nello spazio pubblico della polis. Queste tre tematiche o altre simili, avrebbero potuto offrire materiali preziosi e utili per la stesura di quella bozza che, sottoposta per tempo al vaglio delle Chiese e corretta con il loro apporto, sarebbe stata approvata come testo del messaggio che i leader delle Chiese avrebbero dovuto sottoscrivere in occasione dell'evento del 2013». Certo un progetto così nasce dall'apporto di tutti: «Ulteriori determinazioni dei contenuti e delle iniziative

dovevano essere solo frutto di una ricerca da condurre», precisa il Cardinale. Anzi, si deve dire che più fossero predeterminate tematiche e modalità, più difficoltoso e incerto sarebbe risultato il decollo ecumenico del cammino preparatorio. A Milano l'intenzione era di limitarsi a suggerire solo ciò che rendeva plausibile la proposta dell'evento 2013. Questa doveva invece essere elaborata in modo ecumenico insieme a esponenti e rappresentanti di altre confessioni. In ogni caso, anche il nostro comitato milanese nell'ideare e promuovere l'evento e la sua preparazione si sarebbe dovuto esprimere in itinere, non esibendo nulla di preconcettivo». In conclusione c'è questo lascito di Tettamanzi per il futuro: «In ogni caso, rinunciare alla realizzazione del sogno di uno straordinario evento ecumenico certamente non comporterebbe la cancellazione del centenario del cosid-

novità in libreria

Dialogare con le altre esperienze religiose

«Dialogare oggi. Alle frontiere dell'ecumenismo» è il nuovo libro del cardinale Dionigi Tettamanzi appena uscito in libreria. Edito dall'Anzora (208 pagine, 15 euro), in questo volume sono raccolti i principali interventi sul dialogo ecumenico e interreligioso scritti o pronunciati durante il suo episcopato milanese: dall'incontro con il popolo ebraico a quello con le Chiese cristiane, dal dialogo con l'Islam a quello con gli uomini di buona volontà. Il cardinale Tettamanzi ha sempre rappresentato il volto dialogante della Chiesa e, con coraggio e carità, ha intensamente cercato di aprirsi agli altri e di confrontarsi; addirittura nel 2004, in apertura dell'incontro internazionale interreligioso promosso a Milano dall'Arcidiocesi e dalla Comunità di Sant'Egidio, pensa di proporre un grande evento ecumenico nella capitale ambrosiana per il 2013 (XVII centenario del 313), proposta poi sfumata ma che si sarebbe trasformata in un evento storico senza precedenti, con patriarchi, primate, presidenti di federazioni ecclesiali mondiali, tutti riuniti. «A Milano - sottolinea il cardinale Tettamanzi nella sua prefazione - con Gad Lerner, che chiude il libro - nella Chiesa di Ambrogio e Carlo e sulla cattedra di santi vescovi, lo stimolo a continuare nel solco del mandato evangelico è molto forte. E l'istanza del dialogo è costitutiva del mandato evangelico».



Cattolica e Ambrosiana, si parla di Apocalisse e fine dei tempi

Sarà il manoscritto dell'Apocalisse siriana di Baruc, il cui unico esemplare è custodito nella Biblioteca Ambrosiana, l'argomento centrale del convegno intitolato «Apocalittica e fine dei tempi. Incontri a margine del VI Enoch Seminar», che si terrà a Milano martedì 28 giugno. La giornata di studio - promossa dal Dipartimento di Scienze religiose dell'Università cattolica, il Fondo Alessandro Nangeroni, la Diocesi di Milano e la Biblioteca Ambrosiana - sarà divisa in due sessioni. La prima, intitolata «La fine dei tempi: tra speranza e paura», si svolgerà dalle 9.30 alle 13 nell'Aula Magna dell'Uc (largo Gemelli, 1). Le relazioni saranno affidate a James Charlesworth, del Princeton Theological Seminary e specialista degli apocrifi dell'Antico Testamento e delle origini cristiane, a

Lawrence Schiffman, della Yeshiva University di New York, esperto dei rotoli del Mar Morto e direttore della *Encyclopedia of the Dead Sea Scrolls*, e due professori dell'ateneo di Lugano: Marco Rizzi e Giuseppe Visona, rispettivamente docenti di Letteratura cristiana antica e Filologia ed esegesi neotestamentaria. Conoscerà la mattina Gabriele Boccacini, dell'Università del Michigan nonché direttore dell'Enoch Seminar. La seconda sessione, che si terrà a partire dalle 15.45 nella Sala delle Accademie della Biblioteca Ambrosiana, sarà dedicata interamente al manoscritto



dell'Apocalisse di Baruc. All'incontro pomeridiano, presieduto da Mathias Henze, Rice University, interverranno Gianantonio Borgonovo, direttore della Biblioteca Ambrosiana, e Iav Ingerberg Lied, della MF Norwegian School of Theology di Oslo. Chiuderà la sessione una tavola rotonda cui prenderanno parte George W.E. Nickelsburg, University of Iowa, John J. Collins, Yale University, e Daniel Boyarin, University of California Berkeley. La giornata di studio «Apocalittica e fine dei tempi» è stata organizzata a margine del sesto simposio dell'Enoch Seminar (www.enochseminar.org), in

programma dal oggi al 30 giugno a Villa Cagnola di Gazzada. L'Enoch Seminar è un'associazione internazionale che riunisce circa 200 studiosi specialisti del giudaismo cosiddetto del Secondo tempio (il periodo tra il VI sec. a.C. e il 70 d.C.) e delle origini cristiane. Con sede organizzativa presso la University of Michigan, l'Enoch Seminar ha una cadenza biennale e si propone di far conoscere ai partecipanti i risultati delle ricerche più recenti condotte sul tema. La sessione dell'edizione 2011 sarà dedicata a due scritti apocalittici giudaici del I sec. d.C.: il 2 Baruc (o Apocalisse siriana di Baruc) e il 4 Esdra. La localizzazione vicino a Milano è dovuta anche al fatto che l'unico manoscritto esistente al mondo con il testo di 2 Baruc è conservato alla Biblioteca Ambrosiana.

Oggi canti liturgici ortodossi

Il Fondo internazionale «Girasole» di Kiev, la parrocchia ortodossa di Sant'Ambrogio di Milano, con la benedizione di Sua Beatitudine Vladimir, metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina, invitano ai concerti strumentali e vocali con repertorio di canti liturgici e popolari dall'Ucraina e dalla Russia in onore di tutti i santi della Chiesa ortodossa russa. Il primo si è svolto venerdì sera. Il secondo oggi alle ore 13 presso la parrocchia ortodossa di Sant'Ambrogio (a 100 metri dalla fermata della metropolitana di San Babila su corso Europa). Ingresso libero.



I protagonisti del concerto